Martedì 12 Novembre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4; — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 270

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

I Balcani dopo la guerra

secondo il programma degli alleati

In un telegramma da Parigi si dice:

Il «Petit Parisien» riceve da Sofia: Un diplomatico bulgaro ha dichiarato: «Noi aspettiamo proposte dirette dalla Turchia. Lo «statu quo» territoriale è impossibile. Il Montenegro deve ottenere il «vilaiet» di Scutari; la Serbia la Vecchia Serbia e un porto sull'Adriatico, la Grecia, la Tessaglia e l'Epiro meridionale, e la Bulgaria deve ottenere le frontiere stipulate nel trattato di Santo Stefano con Salonicco ed Adrianopoli. L'Europa deve fare i conti con l'accordo balcanico.

Nessuno può sapere se tale sia veramente il programma degli alleati. Anzi è da ritenersi che non sia, anche perchè non si terrebbe conto della Rumenia, la quale ha pure giuste rivendicazioni da affacciare. Il suo Governo ha, forse, la colpa, di non aver sentito che, a certe ore, per gli interessi ideali di un popolo, occorre dimenticare i risentimenti anche più fondati. Più che nella diplomazia bisogna fidare nella propria forza e nel proprio diritto. Per la provocata irritazione del trattamento ricevuto dalla Russia nel 77, la Romenia divenne turcofila e oggi si trova in disparte. Non per ciò coloro i quali augurano che, per la pace dell'Europa, la penisola balcanica abbia fra poco un assetto duraturo, debbono non pensare che sarebbe improvvido trascurare i legittimi voti della nazionalità rumena.

A parte questo, e qualche reticenza nella amplissima interpretazione data dalla Bulgaria al trattato di Santo Stefano, non si vede perchè dovrebbe essere ragionevolmente contrastata l'attuazione del programma degli alleati. Già, e chi avrebbe da sollevare il contrasto? Gli alleati sono vittoriosi. Il che dà loro non solo la potenza militare — pur sempre decisiva — ma la potenza morale. Un deputato mi chiedeva oggi: — Come si spiegano le dichiarazioni di sir Grey, così diverse ora da quelle di una settimana fa? Allora dichiarava indispensabile il mantenimento dello «statu quo,» adesso...»

La spiegazione è facilissima: è intervenuta la forza persuasiva delle battaglie. Esse hanno dimostrato la impossibilità di qualsiasi resistenza della Turchia superstite. Ed hanno anche operato sull'opinione pubblica. La moltitudine, infatti, addormentata in quella tale faccenda dello «statu quo,» stanca e nauseata dall'impotenza della diplomazia, si era presso che disinteressata: non voleva più sentir parlare dei Dardanelli, del Corno d'Oro, delle vecchie e stupide e false cose che vi si connettevano. Ma oggi l'opinione pubblica è balzata in piedi per un generoso impeto di entusiasmo suggeritole dall'apparizione dei popoli balcanici nella vita operante del mondo. E l'entusiasmo non è soltanto provocato dalle vittorie, ma da un sentimento, da una visione esatta delle energie morali. Quale energia di volontà, di patriottismo, di devozione in quei popoli! Poveri, abbandonati, disprezzati anche essi hanno con fede animatrice lavorato negli anni, per l'ora della prova. E quando questa è giunta, essi si sono presentati alla guerra stupendamente pronti: mobilitazione compiuta, e completamente compiuta, in pochi giorni; armamento ottimo, mezzi sussidiarii sufficenti per numero, eccellenti per qualità. Davanti lo sfacelo dell'organismo mussulmano, sopravvivente soltanto per la soddisfazione di cupidigieni personali, essi hanno data la dimostrazione di uno sforzo immenso prodotto in silenzio, con la cooperazione di tutti. Sono apparsi i giapponesi dell'Europa.

Ora le masse hanno prontissimo l'intuito di queste magnifiche virtù collettive e hanno dedicato il più puro entusiasmo loro a quei popoli giovani, non solo perchè sono vincenti, ma perchè hanno mostrato di essere civilmente forti, di avere adempiuto stupendamente il loro dovere nazionale.

Quando l'opinione pubblica si manifesta così, che possono più fare i Governi? Essi hanno l'obbligo, per la stessa conservazione loro, di inchinarsi alla grande, effettiva sovranità che s'impone.

Ecco perchè sir Grey, e certo anche altri governanti, appaiono oggi diversi da qualche settimana fa, nel considerare il problema di Oriente.

Secondo il giornale francese quel diplomatico bulgaro avrebbe anche detto: — L'Europa deve fare i conti coll'accordo balcanico. —

In questa frase, se esatta, il diplomatico avrebbe concentrato due errori: uno di infatuazione e l'altra di inesatta valutazione della realtà.

L'accordo balcanico è grande forza di fronte alla Turchia; sarebbe niente di fronte all'Europa, se l'Europa non fosse semplicemente, in ispecie oggi, una espressione geografica.

Essa non esiste o almeno non funziona di fatto se non quando sia dominata da una potenza assolutamente preponderante. Esistè e funzionò a Berlino, in quanto, nel 78, a Berlino c'era Bismark, e Bismark, il creatore della Germania formidabile, aveva interesse a soddisfare l'espansione austriaca in Oriente che importava una costruzione nuova, definitiva nella Germania del Sud; aveva interesse a contentare l'Inghilterra nel suo lungo sforzo di mantenere la Russia fuori dal Mediterraneo; aveva infine interesse a suscitare la causa di un aspro rancore tra la Francia e l'Italia. Allora non c'era che una podestà centrale — il cancelliere — e nazioni isolate, ubbidienti a particolari considerazioni.

Oggi la condizione è interamente mutata.

Manca la podestà centrale per molte ragioni, ma sopratutto per questa: che le grandi potenze hanno sentita la necessità di diversi in due diversi aggruppamenti.

Il sistema delle alleanze è applicato, una forza essenzialmente statica. Chi, infatti, entra in un gruppo deve fatalmente far sacrifizio di una parte — diciamo così — delle sue vedute speciali. E si è veduto benissimo a proposito della quistione d'Oriente per quanto è avvenuto tra gli Stati della triplice *entente*. Evidentemente, da principio, essi erano discordi, per tante cause, su tanti punti. Ma inevitabilmente sono stati indotti a concessioni reciproche, non soltanto in omaggio alle vittorie ottenute dai popoli balcanici, ma per la comune, superiore convenienza di mantenere salda l'*entente*. Il fatto della sua esistenza, che costituisce il maggior sforzo di tre diplomazie, non si annulla o si indebolisce per divergenza di opinione su chi debba spettare il possesso della Tracia.

Una grande somma di interessi pesa su ciascun aggruppamento, e ognuno di coloro che vi appartengono sente la opportunità, anzi l'obbligo di non compromettere un risultato positivo per procurarsi un vantaggio sempre, in confronto, minore.

Durante la sua guerra non breve l'Italia ha ben dato l'esempio del come si debba, spontaneamente, tener conto degli interessi degli alleati.

Quindi, anche se si dovesse riunire una nuova Conferenza europea, essa non avrebbe nessuna somiglianza con quella del 78 a Berlino. Non l'avrebbe perchè non potrebbe averla per diversità enorme di condizioni, di uomini, di cose.

* * *

E poi, perchè la maggioranza delle potenze dovrebbe non volere che, ad esempio, il regno del Montenegro comprenda d'ora in avanti anche Scutari? E' ben giusto che l'animosa popolazione del piccolo regno compia l'antico desiderio di spingere lo sguardo ed il lavoro suo al di là della Montagna Nera. Nè può apparire pericoloso che la Grecia riabbia l'Epiro, come non sarebbe equo negare un porto alla Serbia e tener chiusi tre milioni di uomini impedendo loro il respiro.

Certo rimangono esigenze economiche che non debbono essere disconosciute. Anche per questo aspetto è lecito constatare come all'Italia le prevedibili mutazioni territoriali invece che dannose possano riuscire giovevoli. Per quanto si sia molto parlato di penetrazione commerciale nell'Albania, certo è che il commercio poco ha da fare ove non c'è nè da vendere nè da comprare. Invece indubbiamente i due popoli balcanici di razza slava, il bulgaro e il serbo, stanno acquistando una grande vigoria di espansione economica. Tutta l'Europa è stata, con lungo, formidabile studio, educata nel disprezzo e nella derisione della Serbia.

Una stampa diffusa e autorevole ha per anni divulgata la calunnia su quel regno e sulla sua popolazione. Ma è innegabile che questa ha raggiunto un notevole progresso diventando produttrice ed esportatrice. La vicinanza pertanto con una razza giovane, che va formando anche economicamente la propria ascensione, non può che essere utile a noi.

Ma, sopratutto, per la nostra coltura, le nostre tradizioni, per ciò che siamo e vogliamo essere non potrebbe mai recarci utilità alcuna il proposito di arrestare una gente che, con volere ardente e fermo, è in cammino verso la civiltà.

I popoli liberi non possono a meno di sentire questi ideali doveri di solidarietà; perchè nell'osservanza di tali doveri è una garanzia nel presente e per l'avvenire.

Disastro ferroviario

Nuova York 11. — Un treno merci ebbe stamane uno scontro con un treno escursionisti a Yazoo. Vi furono 30 morti e più di 50 feriti.

Molte vittime rimasero talmente mutilate da essere irriconoscibili.

La guerra nei Balcani

La situazione di Adrianopoli è sempre oscura

Un bottino di aereoplani

Londra, 11 — Il «Times» ha da Sofia che il quartier generale bulgaro fu trasportato a Kirkilisse. Impossibile sapere qualche cosa sui movimenti delle truppe bulgare davanti a Ciatalgia. Si annuncia che Eregari e Silivri due forti di Adrianopoli, furono presi dai bulgari, ma mancano le notizie ufficiali.

Alcuni aeroplani turchi, che non furono neppure tolti dal loro imballaggio, furono dai bulgari presi a Kirkilisse. Essi daranno un prezioso rinforzo alla flotta aerea bulgara, consistente attualmente in due palloni frenati, sette biplani, otto monoplani e quattro biplani inglesi di cui tre non sono ancora arrivati.

Non si fece ancora l'offerta della mediazione, ma si è informati che le legazioni di Grecia e Russia ricevettero in proposito istruzioni dai loro governi, e che le altre legazioni attendono pure al più presto istruzioni. Si può dunque aspettare ben presto un passo collettivo.

Rodosto ripresa

Costantinopoli, 11. — Il comandante della flotta ottomana annientò a cannonate una batteria bulgara sulla costa di Rodosto. Secondo le notizie dei giornali, i bulgari avevano occupato ieri l'altro Rodosto e l'incrociatore «Messudjè» ricevette l'ordine di bombardare la città per facilitare lo sbarco di tremila uomini imbarcati su due trasporti. Lo sbarco avvenne ieri. I bulgari abbandonarono Rodosto che fu riaccupata dai turchi.

L'investimento di Scutari

Truppe turche cannoneggiate dai commilitoni

Cettigne, 11. — Il bombardamento di Monte Tarabosch coperto di neve, continua. I nemici non rispondono. Scutari ed i suoi dintorni vengono bombardati. Le truppe turche assediate nei forti tentarono costretti dalla fame, di rifugiarsi nella città, ma furono respinti dall'artiglieria dei turchi di Scutari e dovettero perciò ritornare sulle posizioni di Taraboschi. Le comunicazioni con San Giovanni di Medua furono ristabilite. Corre voce che l'esercito serbo avanzi per raggiungere le truppe montenegrine intorno a Scutari.

L'avanzata della cavalleria serba

La popolazione disarma le truppe turche

Belgrado, 11. — Un dispaccio dal quartiere generale serbo annuncia che la cavalleria agli ordini del comandante Popovic occupò Doiran facendo un migliaio di prigionieri. La popolazione di Doiran, avendo appreso l'arrivo dei serbi, disarmò le truppe turche e legò il loro colonnello. Gli abitanti accolsero i serbi al loro ingresso con grande entusiasmo.

Il primo reggimento di cavalleria cooperante tra Salonicco e Strumitza fece prigionieri i turchi che si ritiravano da Strumitza. I turchi si arresero senza opporre resistenza.

Thalatta Thalatta!

LE AVANGUARDIE SERBE TOCCANO L'ADRIATICO

Belgrado, 11 — Si ha da Uskub che l'avanguardia del terzo esercito serbo si è avanzata fino all'Adriatico. Il distaccamento serbo si è riunito alla foce del fiume Mat al sud d'Alessio colle truppe montenegrine e si avanzò lungo la costa del mare verso Durazzo. Una seconda colonna serba si avanza nella valle della Drina attraverso vie poco praticabili direttamente verso Durazzo, ma in seguito alla neve, alta oltre un metro, procede stentatamente.

L'arrivo delle truppe serbe è atteso entro due giorni al *massimo*.

Secondo un comunicato ufficiale pubblicato con *ritardo* Doiran fu presa dalla cavalleria serba già dal 5 corrente. Oltre mille soldati turchi furono fatti prigionieri. Il primo reggimento serbo si trovava al momento della resa di Salonicco dinanzi alla città.

I turchi tentano inutilmente d'avanzare

Costantinopoli 11. — Informazioni da fonte privata dicono che l'esercito turco dell'est che si trova a Ciorlu, avanzatosi fino a Lule Burgas, impegnò un combattimento subendo gravi perdite. I giornali annunciano che il quartiere generale fu trasportato nuovamente a Ciorlu. Ciò si considera come una prova che l'esercito sia concentrato a Ciatalgia.

Si dice che il maresciallo Fuad Pascià, il cui nome fu noto durante la guerra russo turca, venne nominato comandante della prima parte dell'esercito dell'est, e che il generale di divisione Bahri Pascià comanderà la seconda parte dello *stesso esercito*.

L'ufficio stampa comunica ufficialmente un telegramma annunciante che i turchi attaccarono *i greci* a Socovitza e tolsero sette cannoni ai greci che *fuggirono*.

A Scutari e Giannina la situazione è *immutata*.

Si segnalano tra i profughi nuovi casi di colera.

La forza navale d'Italia

passata in rivista dal Re nel golfo di Napoli

Napoli, 11. La forza navale partecipante alla rivista e comprendente quattro divisioni e tre squadriglie di siluranti si trovava ancorata nello specchio d'acqua prospiciente la via Caracciolo colle navi maggiori disposte su due linee parallele tra Posilippo e Castel dell'Ovo. La squadriglia delle Siluranti era *disposta* su tre linee fra le navi e la costa.

Le navi *erano in assetto di* guerra colla fronte sgombrata.

Alle dieci la «Trinacria» con a bordo i sovrani e i reali principi lascia la boa d'ormeggio della rada di Santa Lucia salutato dalla salve dell'artiglieria delle navi e scortata dalle cinque torpediniere che parteciparono al glorioso «raid» dei Dardanelli si dirige per Castel dell'Ovo per passare fra le due linee delle grandi navi.

La «Trinacria» percorre la fronte della linea interna, inverte quindi la rotta e percorre la fronte esterna. A mano a mano che passa dinanzi alle navi queste rendono gli onori al sovrano.

Gli ufficiali sono in divisa di gala, gli equipaggi schierati sul ponte eseguono il saluto alla voce, le musiche delle navi ammiraglie intuonano la marcia *reale*.

Il tempo, coperto con nebbia, fece ritardare d'un'*ora l'inizio della rivista*.

Finita questa prima parte della rivista, la «Trinacria» si *porta* circa a 5 miglia al sud di Capo Miseno per attendere che la *forza* navale si metta in moto ed evoluisca per portarsi al deflamento.

A un tempo le navi salpano l'ancora e si dispongono su doppia linea di fronte dirigendosi al largo e allontanandosi con conveniente accostata simultanea le navi maggiori vengono a formarsi su due colonne parallele, dirigendo verso la nave reale.

La linea di fila delle squadriglie siluranti si porta alla conveniente distanza a poppa e sulla dritta della formazione della *forza* navale.

La nave «Quarto» segue le siluranti.

La «Trinacria» navigando ad alta velocità *si avanza e* passa fra le due colonne di navi che rendono gli onori al sovrano col saluto alla voce e colle musiche a mano a mano che sfilano presso la nave reale. Lo sfilamento è eseguito con grande precisione e rapidissimo.

Dura circa tre minuti. A dritta della «Tricania» passano successivamente la nave «Regina Elena, Napoli, Vittorio Emanuele, Pisa, Amalfi, San Giorgio» a sinistra passano corrispondentemente le navi «Re Umberto, Sicilia, Sardegna, Garibaldi, Ferruccio, Vanese». Lo spettacolo è molto imponente.

Oltrepassato le due colonne di navi la «Trinacria» *riduce* l'andatura mentre le siluranti a grande velocità si portano *alla posizione opportuna* ed eseguono lo sfilamento successivamente per *squadriglia* passando la poppa a brevissima distanza dalla nave reale.

La manovra viene eseguita con precisione che suscita l'ammirazione. La magnifica *rivista* così è terminata.

La «Trinacria e le navi ritornano al loro posto d'ancoraggio.

Subito dopo l'ammiraglio con tutti i comandanti delle navi siluranti e della forza navale sono chiamati a gran rapporto sulla nave reale. Tutti i comandanti, ammiragli ed ufficiali, vengono *riuniti per la solenne cerimonia* della consegna fatta dal Re delle *medaglie d'oro alle torpediniere* che presero parte al «raid» dei Dardanelli. Sono presenti insieme all'ammiraglio Millo i comandanti che eseguirono l'audace impresa, i capitani di corvetta Fenzi, Bucci, Morena, Siriani e Di Somma.

Ai Garibaldini del mare

Napoli, 11. — Alle ore 16 nel piazzale della *rotonda* di Via Caracciolo ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera e della medaglia d'oro alla forza da sbarco fatta da S. M. il Re.

Enorme folla si accalcava dietro ai cordoni delle *truppe* e dei carabinieri. In apposito recinto presero posto le presidenze del Senato e della Camera e le alti cariche militari e civili, gli addetti navali esteri, i *senatori*, i deputati, gli alti ufficiali dell'esercito e della riserva navale, le rappresentanze del comune, dei corpi giudiziarii di Napoli e dei vari comuni, fra cui i sindaci di Roma, di Venezia, Spezia, Taranto e Maddalena.

Il tempo si è mantenuto coperto.

Alle 14.45 *sono giunte le compagnie* di sbarco con cannoni e utensili. Esse *eseguirono rapide manovre e furono* fragorosamente applaudite. Da ogni parte si gridava: viva i garibaldini del mare!

Alle 16 precise con una lancia a vapore giungono allo sbarcatoio il Re, la Regina e i principi Umberto, Iolanda e Mafalda, il duca e d'Aosta, il Conte di Torino, il duca degli Abruzzi, il duca di Genova, il principe di Udine con i rispettivi seguiti.

Sulla banchina si recano a ricevere i sovrani, i ministri, i senatori ed i deputati, gli addetti navali esteri e le altre autorità militari e civili.

L'ammiraglio Viale si avvicina all'alfiere e toglie la bandiera dalla custodia. Il vescovo la benedice ed il Re attacca al nastro della bandiera la medaglia d'oro, mentre le navi della squadra sparano le salve e i marinai *salutano alla voce con un triplice urrà!*

Il *ministro della marina* legge la relazione ed il decreto che concede la bandiera e la *medaglia d'oro* alla forza da sbarco.

Alle ore 16.15 il Re seguito dai principi e dalle principesse, dal ministro della marina, dall'ammiraglio Viale, dal comandante Cacace, dagli addetti navali esteri e dai seguiti, passa in rivista le sforze da sbarco.

Le musiche intanto intuonano la marcia reale, mentre il pubblico fa una lunga ed entusiastica dimostrazione ai sovrani che coi principi e col seguito riprendono subito il posto nella lancia reale per tornare a bordo della «Trinacria».

Il saluto alle navi lontane

Napoli, 11. — Il ministro della marina ha inviato all'ammiraglio Amero d'Aste ed ai comandi navali di Tripoli e di Massaua il seguente *telegramma*:

«Sua Maestà il Re nel passare in rivista le *forze navali riunite nel golfo* di Napoli ha rivolto il suo augusto pensiero anche alle navi lontane d'Italia che della flotta fanno parte ed io *sono orgoglioso* di rendere noto il sovrano affettuoso interessamento».

Gli auguri e le congratulazioni

di Francesco Giuseppe

Napoli, 11. — Il Re ha ricevuto il seguente telegramma speditoli da Budapest dall'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria:

A. S. M. il Re d'Italia - *Napoli*

Animato dalla più sincera amicizia mi affretto a rivolgere a V. M. i miei voti caldissimi per l'anniversario della sua nascita. Colgo con piacere questa occasione per felicitare al tempo stesso molto sinceramente dei felici risultati che l'azione libica recentemente terminata ha avuto per l'Italia, nonchè delle alte virtù militari di cui l'esercito e la flotta di V. M. hanno dato prova in questa campagna.

Francesco Giuseppe.

Significative cortesie di ministri

Napoli, 11. — Il ministro della marina, on. Leonardi Cattolica, ha ricevuto il seguente telegramma del segretario di *stato tedesco per la marina*, grande ammiraglio Von Tirpitz:

«Oggi, nel giorno della *rivista* della flotta vittoriosa, vivamente congratulo la E. V. della decorazione *conferita* a Lei da S. M. il Re. Questa alta onorificenza *deve* darLe *grandissima* soddisfazione, perchè dovuta alla iniziativa ed alla infaticabile attività dell'E. V. che il lavoro dei suoi predecessori ha continuato con tanto grande successo. F.to: Grande Amm. *Von Tirpitz*».

L'on. Leonardi Cattolica ha risposto subito a questo cortese telegramma con parole di viva gratitudine esprimendo inoltre i sensi di cameratismo fra le due marine.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

La conquista economica

della Tripolitania

Ora che la Tripolitania e la Cirenaica sono passate definitivamente in possesso dell'Italia, è bene esprimere un giudizio imparziale e sereno sulla conquista economica di questi vasti territori.

E diciamo subito che la soluzione del problema coloniale non può essere l'opera di un giorno; ma richiede un lavoro lungo e paziente e richiede sopratutto uno studio serio, meditato e profondo delle condizioni dei luoghi sulle quali non si hanno ancora notizie precise ed esattamente controllate. Non mancano, è vero, studi e monografie sulle condizioni della Tripolitania e della Cirenaica; ma — come i lettori sanno — non sono nè poche, nè lievi le discordanze tra coloro che pure hanno visitato i luoghi ed hanno voluto studiarli.

Così, mentre vi è chi entusiasticamente proclama che quelle terre rappresentano una miniera d'oro a portata di mano, v'è per contro, chi malinconicamente sentenzia che nulla o quasi nulla v'è da fare in esso; di guisa che si passa dallo splendore della terra promessa alla devastazione del deserto.

E' evidente ed intuitivo che tra queste 2 opinioni così discordanti e contraddittorie, la verità si trova in mezzo. Per parte nostra crediamo che in quei paesi, ormai definitivamente italiani, vi sia un vasto campo nel quale potrà utilmente esercitarsi l'operosità nazionale e nel quale potrà trovare largo sfogo la nostra emigrazione, costretta ora ad andare raminga in lontani paesi, nei quali è spesso esposta ad angherie di ogni specie.

Ma se tutto ciò è evidente, non è però meno evidente ancora che, avanti di iniziare l'opera di *colonizzazione*, che deve aumentare la produttività di vasti territori rimasti allo stato primitivo, senza il sussidio di tutte le risorse della civiltà e del progresso, occorre procedere allo studio serio, accurato e savio delle reali condizioni dei paesi stessi, affinchè sappia ciò che è possibile farsi, con sicurezza di profitto, e ciò che non deve essere nemmeno tentato, perchè senza alcuna probabilità di buon successo. Questo studio ha da essere suddiviso e condotto separatamente, ad opera di persone capaci, competenti e serie. Così dovrà essere rivolto all'agricoltura, con speciale riguardo alle condizioni del sottosuolo, per accertare se e in quali parti è possibile trovare l'acqua, ricerche queste da eseguirsi da abili agricoltori e specialisti idraulici.

Nè meno importanti sembrano essere le questioni relative alle risorse minerarie, specie di alcune regioni; di esse occorrerà che si occupino coloro che hanno competenza speciale nelle miniere allo stesso modo che altri, per ragioni di competenza, dovrà esaminare la questione delle strade e delle opere pubbliche. Problemi tutti i quali richiedono lungo, accurato studio ed esigono poi tempo non breve per essere praticamente risoluti, tenuto anche conto che occorreranno capitali ingenti come del resto non hanno fatto nemmeno paesi più ricchi del nostro, quando hanno intrapreso la soluzione di problemi analoghi.

E' *noto, infatti*, che anche i paesi più largamente provvisti di capitali disponibili hanno proceduto per gradi nelle opere necessarie alle colonie, dalle quali hanno cercato però di trarre il maggiore profitto mediante studi in base ai quali hanno potuto abilmente sfruttare le ricchezze nascoste. La storia coloniale di tutti i paesi presenta questo lato caratteristico, e dimostra che le iniziative sane e feconde trovano nei paesi annessi largo campo d'azione proficua; mentre riescono, al contrario, spesso a disillusioni e a crisi, tutte quelle imprese di carattere sfrenatamente speculativo, che pure hanno tanta potenza di seduzione specialmente nel mondo moderno.

E poichè noi dobbiamo avere il coraggio di dire la verità e di levare la voce per richiamare l'attenzione del paese su quelli che potrebbero essere i nostri pericolosi difetti, così vogliamo dire che si impone, fino dal principio, una specie di azione assidua di vigilanza in tutto ciò che si propone di fare nei nuovi paesi aggiunti all'Italia, affinchè si trovi modo di sbarrare la strada alle iniziative che non diano sicuro affidamento di serietà e di rettitudine.

A *questo proposito dobbiamo lodare* il provvedimento preso a suo tempo dal Governo *per impedire la speculazione* sui terreni a Tripoli, speculazione nella quale potevano entrare anche elementi stranieri, e che sarebbe stata, ad ogni modo, un cattivo principio di colonizzazione, perchè avrebbe sbrigliato le fantasie e creato in breve, una situazione pericolosa,

così come è avvenuto in altri paesi coloniali e con coloniali, tra i quali ultimi l'Italia si è, pur troppo, distinta. Ora l'accaparramento dei terreni è una forma di speculazione che attrae e seduce per la rapidità dei guadagni non sudati che permette di realizzare ai più fortunati, salvo a lasciare poi nelle strette di difficoltà gravi i ritardatari, i quali si avvedono, però sempre troppo tardi, di non essere arrivati a tempo.

Tutto dice, insomma, che l'impresa di colonizzazione deve essere preceduta da accurati, pazienti e meditati studii. Non mancano in Italia nè i tecnici valorosi, nè le braccia per dare esecuzione ai disegni tecnici meditati e solidamente basati. L'esempio della vicina Tunisia nella quale l'opera degli italiani ha efficacemente cooperato alla fortunata riuscita dei disegni escogitati dai competenti, dimostra che potremo fare sicuro assegnamento sull'opera della popolazione industriosa, specialmente della Sicilia e del Mezzogiorno orientale.

Intendiamo parlare, bene inteso, delle grandi opere agricole, industriali e dei lavori pubblici da fare nei due paesi, opere e lavori per i quali occorrono piani meditati e seri, affinchè lo scopo che l'Italia si prefigge sia completamente raggiunto. E a questo intento crediamo non sia possibile provvedere senza l'opera di commissioni speciali per ogni distinta materia commissioni nelle quali non devono entrare gli elementi decorativi, ma unicamente gli uomini di riconosciuta competenza tecnica, giacchè l'azione che l'Italia deve svolgere non ha da essere accademica. ma eminentemente pratica e positiva.

Diciamo ciò, perchè intendiamo che il solo accenno alla necessità della nomina di commissioni potrebbe *far sorridere* tutti coloro che non hanno molta fiducia nei risultati pratici delle commissioni in genere e di quelle nominate dal governo in ispecie.

Importa sopratutto che le due vaste provincie non divengano campo aperto a tutte le imprese senza base di serietà tecnica e morale, non divengano palestra di cupidigie e di speculazioni smodate e folli. Occorre trovare il modo che tutto ciò che si farà laggiù abbia serietà e correttezza, in guisa che i capitali che vi si impiegheranno dieno il frutto e non vadano sommersi in crisi che si ripercuoterebbero sull'Italia.

Tutto ciò va inteso naturalmente *nelle grandi linee*, giacchè non è possibile controllare le minute iniziative, le quali possono non riuscire e che devono necessariamente essere lasciate a sè stesse. Ma per tutto il resto, vale a dire, per tutto ciò che costituisce la messa in valore delle due provincie e il loro sfruttamento economico, sociale e civile, occorre procedere con meditato studio e sopratutto, con disciplina: compito non agevole che il Governo deve concludere, ora che conclusa è *stata la pace*.

Il Congresso Radicale

Roma, 11 — Il V. Congresso radicale ha continuato ieri i suoi lavori con la discussione sulla tattica del partito.

Parlano Silvagni di Bologna, Maiano e Massimo Favel il più forte assertore del partito radico-socialista. L'on. Fera fece delle notevoli dichiarazioni che possono essere così riassunte:

Il partito radicale è nazionale democratico per la trasformazione degli istituti, trasformazione che il farà spingere gradatamente, e irresistibilmente verso i socialisti e i repubblicani di buona fede. Il nemico unico e grande è il partito clericale. In Italia, ove si insinua il Vaticano, il radicalismo ha funzione di promessa di lotta di conquista dell'avvenire (applausi vivissimi).

La discussione si fa assai ampia e vengono presentati numerosi emendamenti all'ordine del giorno dei relatori Petribori e Lapegna.

Un grande tumulto sorge durante la discussione del seguente emendamento *Montanari-Sacurti*.

«*a*) nelle grandi città, a più collegi politici è ammessa la costituzione di associazioni radicali per ogni collegio sotto la tutela della *Direzione generale* del partito;

«*b*) le varie sezioni debbono costituirsi in un'assemblea che deliberi a maggioranza per tutte le questioni di interesse generale e per quelle attinenti alle elezioni politiche e amministrative».

Questo emendamento è respinto.

E' approvato invece un emendamento Angiolini con cui il comma dell'ordine del giorno riguardante la ne anni per essere candidati non ha valore *retroattivo* e solo riguarda le iscrizioni avvenute dopo il presente congresso.

Quindi il Congresso approva l'ordine del giorno Lapegna Petriboni che suona così:

Il V Congresso Nazionale del Partito Radicale Italiano:

Considerato che la concezione realistica dei problemi politici, anche in rapporto agli atteggiamenti ed alle imprese della Nazione nelle competizioni internazionali, ha procacciato alla *democrazia* radicale le simpatie della coscienza nuova del Paese e fecondate quelle tendenze rinnovatrici dello spirito pubblico che dovranno dare, attraverso il suffragio universale e la *riforma dell'educazione popolare*, germogli feconda;

Considerato che, in coerenza di tali aspirazioni il Partito radicale riafferma la sua fede immutabile nella tendenza laica e democratica dello Stato e traccia i profili e segna le risoluzioni ai problemi della politica finanziaria, al ringiovanimento dei congegni amministrativi, dell'indirizzo coloniale, alla tutela dell'emigrazione alla difesa della piccola proprietà rurale ed alle provvidenze di *giustizia sociale*, *con le pensioni* operaie:

Considerato che, pertanto, s'imponga una tattica elettorale di severa autonomia, che singolarizzi il Partito in rispondenza alle caratteristiche *proprie* del suo programma nell'ora presente, oltrechè alle sue tradizioni:

Delibera che il Partito ispiri la propria azione elettorale a criteri di autonomia e si costituisca la dove non è possibile un'affermazione rigida, fulcro di concentrazione democratica fra partiti organizzati contro ogni tentativo di reazione conservatrice.

Sono approvate le seg. conclusioni Fera Di Cesarò nella politica coloniale:

«Il V Congresso Nazionale del Partito Radicale Italiano:

Considerando che il fatto della politica coloniale è un fenomeno storico di economica nazionale, che integra e disciplina il bisogno di espansione civile uscente da forze naturali demografiche economiche e morali con una azione collettiva sistematica che per i caratteri di organizzazione e di permanenza diventa funzione statale e coefficiente potente per il *trionfo* finale della colonizzazione mondiale e dell'equilibrio delle razze umane:

ritenuto che la solidarietà umana ed il libero scambio universale *sono* limiti ideali che non escludono nella realtà particolari aggruppamenti nazionali e transitori regimi protezionistici;

ritenuto che la penisola nostra deve per ragioni impescindibili di esistenza garantire i mari che la circondano e deve in contempo predisporre un sistema di mezzi adatti allo sviluppo della colonizzazione libera ed officiale;

afferma che la legge di formazione delle democrazie non è incompatibile con la politica coloniale;

che è legittimo e necessario anche per l'Italia lo sforzo di espansione, che interessi civili e nazionali impongono a tutti *gli Stati moderni*;

fa voti per l'intensificazione delle cure nelle colonie libere e di diretto dominio e per il loro possibile progressivo coordinato svolgimento;

per l'impiego produttivo delle spese pubbliche commisurate alla potenzialità economica del paese e dirette alla creazione di condizioni di civiltà e di sicurezza che rendono possibile la valorizzazione delle nuove terre a mezzo della libera esplicazione del lavoro e del capitale nazionale senza impedimenti artificiali e burocratici e senza sfruttamenti affaristici»

All'unanimità si approvano le conclusioni Villa-Alessio sulla politica finanziara, con la quale si *giudica* urgente ed imprescibile la riforma dell'amministrazione e della tassazione degli enti locali da ottenersi mediante:

a) un riparto più razionale delle *funzioni dello Stato*, delle provincie e dei Comuni e delle spese relative;

b) la distinzione dei comuni in grandi città, borgate e comuni rurali e l'assegnazione d'una finanza appropriata al fabbisogno di tali classi di enti pubblici;

c) la consociazione obbligatoria per date spese di date provincie e dati comuni;

d) l'attribuzione alle grandi città e alle città di dotazioni attinte e redditi dello Stato derivanti da provento di servizi pubblici e da imposte indirette di lor natura suscettibili d'incremento costante;

e) l'assegnazione ai comuni del monopolio dell'*assicurazione sugli* incendi e alle provincie del monopolio delle assicurazioni sulla grandine, da regolarsi con opportune unioni di comuni e di provincie e da attuarsi gradatamente senza offesa di alcuni interessi preesistenti.

proclama la necessità d'una politica *doganale* che temperi *gli* eccessi degli attuali dazi fiscali e protettori o almeno non ne inasprisca ulteriormente l'altezza e il modo di percezione e passa all'ordine del giorno.

Sulle pensioni operaie, parla ampiamente il consigliere d'Appello Longhi il quale propone che alla formula «pensioni operaie» sia sostituita l'altra «*pensioni del lavoro*» allo scopo di comprendersi i lavoratori della terra e gli impiegati privati.

La proposta è approvata.

Alla fine è approvato l'ordine del giorno seguente presentato dal relatore Torrigiani col quale si dichiara che deve accogliersi il principio della obbligatorietà per le *pensioni* di invalidità e di vecchiaia ai lavoratori dell'uno e dell'altro sesso nella industria, nel commercio e nell'Agricoltura, e deve provvedersi a organizzare l'assicurazione col *sistema* dei contributi del lavoratore, del padrone e dello Stato, garantendosi il contributo statale sui proventi generali del bilancio. Inoltre si delibera che la propaganda radicale e ogni forza politica del Partito siano dirette con energica azione al raggiungimento sollecito dell'altissimo fine, da cui oggi è lontana solamente l'Italia tra i paesi di civiltà superiore, tra i quali tutta l'assicurazione operaia è attuata.

Viene proclamata l'elezione di ballottaggio per due membri della direzione del partito. Sono eletti gli onor. Lembo Alessio e Sambo.

Cronaca Provinciale

da Cividale

S. Martino

11. — Per la ricorrenza tradizionale di S. Martino oggi la città è animatissima. Pochi però gli affari che furono conclusi, tanto al mercato bovino, che riuscì fiacco, quanto per gli altri commerci.

Invece affari d'oro fecero i trattori, *gli osti ed i casotti in Piazza del* Duomo.

Il «Friuli» è stato tutto il giorno affollatissimo di briose compagnie, tra le quali l'insuperabile sior «Barto» regnò sovrano con il fine spirito di cui sa sempre intessere le sue conversazioni.

Grave disgrazia di una guardia di finanza.

Ieri nel pomeriggio venne accolto d'urgenza all'Ospedale, il giovane Dalla Casa Arturo d'anni 20 da Azzano d'Emilia, guardia di finanza, appartenente alla brigata di Albana, per ferite multiple alla faccia.

Il *Dalla Casa*, venendo in bicicletta da Albana a Cividale per ragioni di servizio, giunto a metà strada ebbe la *forcella* della macchina fracassata e *fece* quindi una *grave* caduta. Il medico dott. Sartogo lo dichiarò guaribile in una ventina di giorni.

da Spilimbergo

Mostra bovina

11 — Per iniziativa del Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago e della Sezione *della Cattedra* Ambulante di Agricoltura per l'alto Friuli occidentale venne indetta, per il 30 marzo 1913, una Mostra bovina intermandamentale per animali di tipo juraesico da tenersi in Spilimbergo.

Potranno partecipare alla Mostra gli allevatori dei Comuni di Arzene, Valvasone, S. Martino al Tagliamento, S. *Giorgio* della Richinvelda, Spilimbergo, Sequals, Travesio, Pinzano.

Il Comitato Ordinatore, sotto la Presidenza Onoraria del comm. prof. *grand'* uff. Domenico Pecile, del conte senatore di Prampero, degli onorevoli Odorico e Rota e dei sindaci di Spilimbergo e Maniago, ha già diramato agli interessati *copia del programma* e del regolamento.

Saranno assegnate oltre 1000 lire di premi, numerose medaglie e diplomi.

Casari in assemblea

11. — Ieri all'Albergo «Alla Rosa» si riunirono una trentina di casari, ai quali parlarono il prof. Tosi ed il sig. Dal *Fant* sull'utilità e sui vantaggi dell'organizzazione.

Seguì quindi un banchetto nel quale furono pronunciati vari brindisi.

da Pordenone

Autorizzazione ad accettare legati

Il Prefetto ha pubblicato due decreti con i quali:

— La Congregazione di Carità di Pordenone è autorizzata ad accettare il *legato di* L. 375 *disposto dal defunto* ingegnere Damiano Roviglio con testamento olografo 20 dicembre 1911.

— La Casa di Ricovero Umberto I. di Pordenone è autorizzata ad accettare il legato di lire 5000 disposto dalla defunta signora Giuseppina Innocente con testamento olografo sei ottobre 1909.

Furto

11. — La scorsa notte i soliti ignoti penetravano nei locali della Cooperativa Amman asportando dieci paia di scarpe da uomo, alcune da bambino, due vestiti, tre cappelli e L. 1.50 in moneta di rame.

Del furto fu presentata denuncia al delegato *Abrescia*.

Ucciso dall'automobile

Il vecchio Pietro Pasini, d'anni 72, attraversando la strada rimaneva investito da una automobile guidata dallo «chauffeur» Delle Vedove. Nella caduta il povero vecchio riportava la frattura d'una costola.

Nella notte il disgraziato Pasini moriva.

da Povoletto

Tentano rubare in Chiesa

11. — La notte di sabato scorso i soliti ladri rimasti naturalmente ignoti tentarono di entrare nella Chiesa di S. Vidale in Siacco, ma il colpo non riuscì a loro favore forse perchè disturbati.

Vennero però trovati sul posto alcuni arnesi del mestiere che forse serviranno ad illuminare le ricerche della benemerita.

da Gemona

Ancora dei restauri del Duomo

La notizia che giorni fa ò trasmesso riguardo alla ripresa dei lavori di restauro del Duomo è del tutto infondata.

Fui tratto in inganno da una *informazione* che dovetti riscontrare assolutamente inesatta.

Ciò per evitare false interpretazioni e commenti da qualsiasi parte possano venir *fatti*.

Il corrispondente

da Mortegliano

Conferenza

11. — In un'aula dell'Asilo Infantile davanti ad una cinquantina di persone fra le quali notavansi parecchie sig.re e donne del popolo, l'egregio dottor Salvetti, in forma piana tenne ieri un'importante conferenza sul tema: L'acqua produttrice di salute e di ricchezza.

L'oratore tenne incatenato l'uditorio per circa un'ora dimostrando gli enormi vantaggi che ci sono dati dall'acqua *pura*.

La conferenza era anche d'attualità perchè il Municipio di Mortegliano è proprio uno di quelli che dovrebbero *fare parte* del consorzio dell'acquedotto Rio Gelato, e che finora pare che di ciò non sia proprio accorto.

da S. Giorgio di Nogaro

Per il natalizio del Re

11. — Stamane in occasione del Natalizio del Re, la musica cittadina *ci svegliò al suono d'allegri inni*.

Il paese oggi è imbandierato.

Funeralia

La stessa banda cittadina che stamane percorreva le vie del paese suonando allegre marcie, stassera faceva sentire le sue dolenti note accompagnando all'ultima dimora la buona signora Maria Moran, moglie al sig. Ernesto di qui. La cara salma venne trasportata dall'ospedale d'Udine ove ieri la poverina, quarantottenne, moriva lasciando *nella desolazione* i quattro figli che teneramente l'amavano e il marito. Imponentissimi riuscirono oggi i funerali per il concorso di popolo che *volle dare* l'ultimo *tributo* d'affetto e di stima all'Estinta e le molte belle corone, alcune splendide, di fiori freschi della famiglia e una della locale brigata di *guardie* di finanza una rappresentanza delle quali seguiva il feretro.

Alla desolata famiglia le nostre più vive condoglianze.

da Codroipo

Dalla Libia

11. — Ieri fece *ritorno dalla* Libia, il soldato del 2.o reggimento artiglieria da montagna, Vissa Antonio di Flambro, che partecipò ai combattimenti di *Misurata dell'8 e 20 luglio*.

Dopo tredici giorni di degenza all'ospedale di Catania, perchè affetto da febbre infettiva, gli furono ora concessi tre mesi di licenza.

Lo smarrimento di 1000 lire

Sabato scorso, certo Mauro Eugenio di Roveredo di Varmo, mezzadro dei *fratelli Dorigo* incassava dal macellaio Carparini Francesco di qui l'importo di due buoi vendutigli, oltre un migliaio di lire, che avrebbe dovuto portare *ai suoi padroni*.

Ma il Mauro, non sa nemmeno lui nè come nè quando smarrivà il portafoglio e dopo molte ricerche non potè ancora rintracciarlo.

da Tarcento

La morte dell'investita

11. — La vecchia Formentini Antonia, investita dal carro ieri mattina, è decessa stamane per le gravi ferite al capo.

da Fagagna

Lettera minatoria al sig. D'Orlando.

11. — *Ieri mattina perveniva* all'egregio sig. D'Orlando Luigi, presidente della locale latteria, una lettera minatoria in cui gli si minacciava la pelle *se si fosse lasciato vedere di notte* e gli si annunciava l'incendio prossimo della sua casa e della latteria.

Per ogni buon conto la lettera venne consegnata ai carabinieri.

Intanto però il sig. D'Orlando ha creduto di dover rassegnare le dimissioni dal posto di presidente che finora con tanto intelligente amore egli ha *coperto*.

da Socchieve

Muore abbruciato

11. — Nella frazione di *Grazie* accade ieri un'orribile disgrazia.

Due fratellini gemelli di 4 anni circa si trovavano soli in casa presso al *fuoco*, quando *le fiamme* si appigliarono ai vestiti di uno dei due abbruciandolo orrendamente.

Quando poco dopo, richiamata dalle *grida strazianti*, *giunse la madre*, questa non potè stringere al seno che un morente.

Pochi istanti dopo fra atrocissimi spasimi il pargoletto infatti spirava.

Immaginarsi lo strazio dell'infelice genitrice!

Madri sorvegliate i vostri bambini.

da Cavazzo Carnico

Furto sacrilego

11. — *L'altra mattina lo scaccino* locale recandosi nella chiesa di San Daniele, vide la porta laterale della Chiesa aperta e le cassette delle elemosine tutte scassinate.

Avvertita l'autorità fu subito sul posto il maresciallo dei carabinieri di Tolmezzo, che ha iniziate pronte indagini le quali non hanno ancora approdato ad alcun risultato.

da Tavagnacco

Armenta che cambia proprietario

11. — La scorsa notte ignoti ladri penetrarono nella stalla del signor Colautti Giovanni, e asportarono un'armenta del valore di lire 500.

Il Colautti ha sporto denuncia.

Rubrica commerciale

Fallimento Somma di Piano d'Arta

Il Tribunale di Tolmezzo con Sentenza 5 novembre ha dichiarato il fallimento di Somma Paolo di Paolo, commerciante di Piano d'Arta.

Ha nominato a Giudice delegato il sig. avv. Persio Prosdocimi e curatore provvisorio il sig. avv. Luigi Quaglia di qui.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 novem. 1912.

RENDITA	3 1/2 0/0 netto	97.42
»	3 1/2 0/0 netto 1902	97.25
»	3 0/0	67.60

AZIONI

Banca d'Italia	1434.50	Ferrovie Medit.	392.25
Ferrovie Merid.	689.50	Società Veneta	152.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.—
» Meridionali	333.75
» Mediterrane 4 0/0	497.25
» Italiane 3 0/0	336.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	480.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3,75 0/0	480 50
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	514.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	493.50
» Idem 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.84	Pietrobur. (rubli)	267.82
Londra (sterline)	25.43	Rumania (lei)	99.62
Germania (mar.)	124.—	Nuova Jork (dol.)	5.25
Austria (corone)	105.20	Turchia (lire tur.)	52.05

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'infanticida di Cordenons

Stamattina è incominciato il processo a carico di Luigia Querin d'anni 22 da Cordenons accusata d'infanticidio.

L'udienza antimeridiana è stata occupata quasi tutta dalla costituzione della giuria.

La Corte è presieduta dal cav. Silvagni; funge da P. M. l'avv. *Tonini*.

Alla difesa siede l'avv. G. Baldissera.

ARTE e SPETTACOLI

Pickman al Minerva

Reduce dai *recenti trionfi di Torino*, Genova, Firenze, Bologna, Venezia, Roma, ecc.. avremo anche a Udine oggi martedì il celebre prof. comm. Pickman, il quale compie il suo terzo ed ultimo giro d'Italia.

Pare a noi inutile ricordare il successo ottenuto dallo stesso Pickman dodici anni fa a Udine, le discussioni sollevate attorno a lui nonchè i successi ottenuti in tutte le città del regno. Gli interessantissimi esperimenti e la fama mondiale del Pickman sono *per sè stessi il miglior richiamo di* un scelto e numeroso pubblico al nostro Minerva. Diciamo però, per dare l'eco della stampa italiana tutta, che egli ha imparato nelle sue *lunghe peregrinazioni* attraverso il mondo, a conciliare la scienza coll'arte, e i suoi spettacoli quindi sono a base di scienza e di ottimo divertimento. Il suo repertorio si è variamente arricchito dei numeri diremo così, più divertenti, più spettacolosi, più impressionanti e più attraenti.

Brillanti scene di *telepatia* umana, di doppia vista naturale e lettura del pensiero, spettacolose esperienze di imposizione della volontà, scene emozionantissime ed *esilarantissime di persuasione* e di fascinazione vitale ecc. formano il suo programma.

Senza dubbio il prof. comm. Pickman registrerà nella nostra città un nuovo successo.

Mercoledì 13, seconda rappresentazione ed unica replica.

CRONACA CITTADIN

Consiglio Comunale

Lunedì avrà luogo una sedut consiglio comunale.

Saranno trattati i seguenti ogg

In seduta pubblica

1. Iscrizione del Comune qual *cio onorario* perpetuo della So Storica Friulana. — (Seconda lett

2. Nuovo giardino d'infanzia. Approvazione del progetto, conces *dell'area ed assunzione* del rel mutuo passivo. — (Seconda lettur

3 Giunta Municipale. — Nomi un assessore effettivo in sostitu del sig. avv. *Italico Della Sch* dimissionario

4. Società Friulana di Elettricit Concessione di impianto di tubul lungo alcuni tratti di strade ur ed approvazione del relativo dis nare.

5. Proposta di appaltare per tr tiva privata il servizio cavalli *trasporti funebri*.

6. Proposte di miglioramenti a q classi del personale che non fu comprese negli aumenti accord *decorso anno*.

7. Proposta di costituire in azie speciale, a termini della legge municipalizzazioni, il forno munici ed *approvazione del relativo re* mento.

8 Tessitura Udinese. — Comu zione, per ratifica, dell'atto di affi della prestazione enfiteutica *di c* contratto 13 giugno 1889 rogiti Fa

9. Legato Tullio. — Propost riconferma di assegnazione di su sulle rendite del legato a vari Eu assistenza e di beneficenza pubb

10. Contributo del Comune pe rinnovamento edilizio della R. Uni sità di Padova, e partecipazion relativo Consorzio di *Provincie* e Comuni.

IN SEDUTA SEGRETA

11. Ratifica delle deliberazioni 25 e 30 Ottobre corrente ann N. 10126, 10384, 10671, 10672, 10 e 10884, prese d'urgenza dalla Giu Municipale e relative a nomine e carichi di insegnanti nelle scuole mentari.

12. Collocamento a riposo d maestra direttrice Caterina Mure *Liquidazione della* pensione e prop di concessione di buona uscita.

13. Accettazione del quoto, p a carico del Comune, sulla pensi *liquidata al già maestro Direttore* Antonio Migotti dal Monte Pens per i maestri elementari.

14. Opera Pia Gorgo. — Asseg zione di grazia dotale.

15. Proposta di passaggio anticip dalla II. alla I. classe dell'assiste daziario signor Lodovico Valentinu

16. Legato Bartolini. — Appro zione dei sussidi di studio per l'a scolastico 1912-1913.

17. Fondazione Borse di studio rangoni. — Conferimento in seguit pubblico concorso della borsa di leg

18 Fondazione Borse di Studio rangoni. — Conferimento in segu a pubblico concorso delle borse d' *chitettura*.

19. Collegio di Toppo Wasserma — Conferimento in seguito a conco di un posto gratuito e di un po semigratuito.

20. Proposta di concessione di buo uscita al vigile rurale Angelo Chi doni, dispensato dal servizio.

21. Nomina in seguito a pubb concorso del maestro della scuola archi.

22. Proposte di miglioramento maestro direttore degli Istituti Music e *della Banda Cittadina* signor Ma Mascagni.

Contro la disoccupazione

E IL GOVERNO?

Il Consigliere comunale sig. Anto Gremese ha presentato all'on. Giu la *seguente interrogazione*:

«Il sottoscritto chiede di interrog nella prossima seduta del Consig comunale l'on. Giunta comunale provvedimenti che intende di prende di fronte alla grande disoccupazio che colpisce la nostra città e la p vincia.»

Il fenomeno della disoccupazione h pur troppo, assunto nella nostra r gione proporzioni veramente rat stanti. La crisi economica e finanziar che ha travagliato il paese, gra sopratutto le classi meno preparate soffrirla; ed è più che opportuno c da tutti si tenti di ridurre i doloro effetti al minimo possibile.

Ed il nostro comune ha per ver *fatto* quanto più si poteva per co correre a dar lavoro ai disoccupati, farà volentieri tutto quello che sa possibile.

Invece il Governo ha gravemen trascurato la nostra regione per quel che riguarda i lavori pubblici; in cep burocratici d'ogni genere ritardano i nizio di opere di grande utilità e c potrebbero occupare la mano d'ope

disoccupata: in città le questioni de palazzo delle Poste e del nuovo edificio carcerario pur avviandosi ad una soluzione sono *tutt'altro* che risolte. Per la Provincia attendono d'esser condotte a termine le pratiche per i lavori ferroviari. Delicate e particolari ragioni di difesa territoriale rendono più intricato e più difficile il procedere di iniziative veramente preziose; pur tuttavia ci auguriamo vivamente che il Governo comprenda la necessità di dare ai lavori pubblici nel nostro Friuli quello sviluppo che la sua importanza urgentemente richiede.

"Espigi„ o le forbici

Il valoroso collega Espigi, corrispondente romano del giornale la Patria del Friuli, è riuscito ieri a battere un record che rimarrà nella storia dei servizi telegrafici del felice regno di Italia.

Un telegramma da lui spedito alle ore undici da Napoli poteva esser recapitato ad Udine non più di dieci minuti dopo se la «Patria» riusciva a stamparlo ed a pubblicarlo nel numero che veniva messo in vendita alle 11 e 45.

Evidentemente *Espigi* s'è servito di un filo telegrafico specialissimo che collegava per la circostanza Napoli alla redazione della «Patria» passando *per la redazione del «Pensiero Militare»*. E di fatti questo giornale che esce a Roma diretto da Fabio Ranzi, nel suo numero giunto ad Udine *domenica dieci a sera sotto il titolo*: «La grande rivista navale nel golfo di Napoli, dava il programma del grande avvenimento con le stesse identiche frasi usate da Espigi nel telegramma datato da Napoli ore 11. Soltanto il tempo dei verbi aveva subito una modificazione: da futuro era diventato passato...

Oh la *piccola cioccolataia!*

Scuola di Contabilità

La Direzione della scuola serale di Contabilità avverte che le lezioni di Stenografia avranno principio con venerdì 15 corrente.

La Guida Artistica di Udine e suo distretto

Come abbiamo altra volta detto, siamo lieti di annunciare che la «Guida Artistica» di G. Bragato, edita dalla Tip. Bosetti, uscirà questa settimana in nitida edizione, riccamente illustrata su fotografie in gran parte inedite, e con l'aggiunta in fondo al volume di alcune brevi note pratiche, sempre ricercate in questo genere di lavori.

Il volume è adorno di una elegante copertina in tricromia, ed ha 176 pagine con circa *60 illustrazioni* fuori testo.

Verrà posto in vendita al prezzo di lire 2,00.

Ne parleremo ampiamente.

PELLICCERIE! — La ditta «*Chic Parisien*» Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo, Udine, rende noto che essendo *già* incominciato il lavoro di pelliccerie, sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle pelliccie da ridurre, *per non agglomerare di troppo il lavoro.*

Per l'iscrizione alla Cassa Nazionale

Iersera si riunirono nei locali della spett. Cassa di Risparmio i Membri della Direzione dell'operaia che facevano parte dell'Associazione all'epoca delle trattative per il contratto di Mutuo fra la Società gen. operaia e la munifica Cassa di Risparmio per assolvere il problema delle sanzioni. *Erano presenti il comm. Aristide Bonini* direttore della Cassa, l'ing. Enrico Cudugnello membro del Cons. Dirett. il segretario rag. G. Ferrini, ed i signori Seitz G. B., Grassi A. E., A. Cremese, L. Pignat, avv. G. Cosattini, S. Savio.

La discussione fu esaurientissima e sentiti i propositi dei delegati della società venne rimandata ad altra seduta la firma del contratto definitivo.

Il Comitato Sanitario dell'Operaria

si riunisce questa sera per pronunciarsi sulle 20 domande per l'ammissione al sussidio continuo.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Comitato Friulano di soccorso
Per le famiglie dei morti, feriti e ammalati in Libia

12.o Elenco somma precedente lire 8791 41 Comune di Udine L. 500 00, raccolte dal Sig. Sindaco di Pozzuolo per sottoscrizione popolare L. 57 70. N. N. L. 1.00, Sbuelz Alessandro di in morte di Giuseppe Cattarossi e di Pietro Candotti L. 4.00.

Totale L. 9354.11.

Tutti i detentori delle schede sono pregati di restituirle con gli importi raccolti, facendole pervenire al cassiere del Comitato Ugo Zilli (Camera di Commercio).

Note e Notizie

La domanda di mediazione è stata trasmessa

Costantinopoli, 11. — La Porta è stata informata che la domanda di mediazione della Porta è stata trasmessa ai quattro stati balcanici.

Gli stati balcanici terrano conto degli interessi delle Potenze

Sofia, 11. — Il «Mir» constata che l'Austria-Ungheria tiene sinora una attitudine assolutamente corretta, di fronte agli avvenimenti decisivi nei Balcani, attitudine che esclude ogni sospetto di mire territoriali da parte della *monarchia austro-ungarica*. Dichiara che la quadruplice è pronta a riconoscere a tutte le potenze gli interessi non territoriali.

Gli stati balcanici tenendo conto di tali interessi vorrebbero una cosa, cioè che le potenze comprendessero il *progresso da essi ottenuto e cercassero* di trattare gli stati balcanici non come loro protetti. Sarà il benvenuto ogni accordo con essi sulla base di una perfetta uguaglianza di diritti.

Le trattative austro-serbe

Budapest 11 — L'arciduca Francesco Ferdinando è giunto stamane da Vienna Egli ha intenzione di trattenersi qui alcuni giorni e recarsi prossimamente a Berlino per visitarvi l'imperatore.

Il presidente delle Sobranje Daneff è giunto ieri e conferì con Berchtold e con l'ambasciatore tedesco.

L'imperatore ricevette oggi alle una pomeridiane in udienza privata il presidente della Sobranje Daneff che fu ricevuto in udienza dall'arciduca Francesco Ferdinando.

Gli slavi dell'Austria si agitano in favore dei popoli balcanici

Vienna 11. — L'agenzia «Slavia» ha da Zagabria che ieri sera avvennero colà grandi dimostrazioni a favore dei popoli balcanici, le quali poi si trasformarono in una manifestazione contro il regio commissario Cuvaj. Vi presero parte oltre 6000 persone. Si cantarono inni nazionali e si gridò: viva la confederazione balcanica, viva la Serbia, viva la Bulgaria, abbasso *Cuvaj, viva Iukic*. La *polizia* a un certo punto cominciò a sguainare le sciabole e caricare la folla a sciabolate. Rimasero ferite una ventina di persone. Un giovanotto fu trasportato all'ospedale col cranio spaccato da un fendente. Furono fatti molti arresti.

Il varo d'un nuovo incrociatore

Sestriponente, 11. — Nel cantiere Ansaldo fu varato stamane l'incrociatore «Libia». Assistevano alla festa numerosissime autorità civili e militari, ufficiali di marina, notabilità, immensa folla di invitati. Il cantiere era tutto imbandierato.

La «Libia» ha la lunghezza di metri 112. Disloca 3800 tonnellate, ha una velocità di 22 nodi.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzoni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali Italia ed Estero

ISCHIROGENO



RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.

VENDETTA COMICA

Immerso in un profondo ed aspro duolo
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella che ha avuto il pensier solo
Di *mancare alla fè ch'egli rispetta.*

Gli parve un giorno di trovarla in dolo,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia gliene getta.

A quel tiro birbone la donnina
Sorride e in nulla affatto si scompone
Perchè sente l'odor della **Chinina**.

Di bottiglia sbagliò l'irato amante,
E lanciando **Chinina di Migone**
Fe' barbuta la donna in un istante.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed ei pe trolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato *per mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiederglie ne alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche · **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
di
FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO
nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, *le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi*, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ❧ I disturbi tutti *cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti.* ❧ Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

RIGENERATORE

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

GUARISCE:

ANEMIA - NEURASTENIA - DIABETE

varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, rachitide ecc.

I tutti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi *è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*

(Prof. SPINELLI) (Prof. BIONDI)

Trieste (Austria) 17-6-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetetti per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. E' già più di un mese che ho finito del tutto la cura; mangio farinacei, zucchero, e così via mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. Anna Botteghelz V. F. D. Guerrazzi N. 15/II.

Vado Ligure 30-1-911 — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano ormai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. Pasquale Grosso, maestro pensionato, via Pertinace n. 131 Vaglia n. 15.

Taguaratinga (S. Paolo Brasile) 10-8-912 - Riscontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete favorite rimettermi per un quinto ammalato le Pillole titinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono *completamente guariti*: quest'ultimo deve rinnovare la cura però con la *prima ha migliorato moltissimo.* Ricevereto vaglia n. 7 di L. 10 Licurgo Beolchi, Rua Visconde da Rio Branco 96.

Salve (Lecce) 26-10-911 — Ho praticato la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero fino all'ultima analisi praticata 8 giorni fa la quale ha dato *perfettamente zero in zucchero*: solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la *salute completa* perchè il *diabete l'abbiamo vinto completamente.* Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, pel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 36 di L. 12 per 2 fl. Rigeneratore 1 fl. Granuli stricnina. Giuseppe Cardone.

Perdifumo (Salerno 6-11-911 — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fosforici per cui il presente vaglia. Son lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ad un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendo avuto *risultati soddisfacenti.* Nicola dott. Giardulli.

AVVERTENZA. — Molte stupide imitazioni si sono fatte del *Rigeneratore Contardi*, Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di *guarigioni meravigliose.*

Il *Rigeneratore vero* costa L. 3, per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia. — estero L. 16 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi & Contardi, Napoli, Via Roma 345. — Opuscolo gratis a tutti.

SIETE DEBOLI!? ESAURITI!?

solo il **"Polifosfol-Grosara,,** alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allieta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone
„ 15,00 sei flaconi
franco di porto

Nelle farmacie e presso l'inventore **GROSARA ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza.)
Istruzionini ed attestati **GRATIS**

LIRE 1,500,000

è il 1.° Premio dell'ultima Grande Lotteria Italiana che si estrae irrevocabilmente il

15 GENNAIO 1913

con 8882 Premi per un importo complessivo di Lire

2.000.400

Prezzo del biglietto
LIRE TRE

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

Per spedizioni aggiungere le spesi postali.

I BIGLIETTI dell'ultima *Grande Lotteria Italiana* si spediscono in tutto il mondo inviando vaglia colle spese postali all'agenzia L'UTILE, Banco di Cambio, 32 via Carlo Alberto Milano.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

La réclame è l'anima del commercio